

AAA CERCASI SINDACO

SENZA IL "CEV" BOLOGNA CHIAMA PRODI, LUI RISPONDE: "ZERO POSSIBILITÀ"

di **Giampiero Calapà**

La Bologna commissariata l'aveva già trovato nel "Cev" - Mr popolarità **Maurizio Cevenini** (quasi 20 mila preferenze alle ultime Regionali) - il suo nuovo eroe, l'uomo del riscatto dopo la tormentata era Cofferati e l'onta dello scandalo Delbono. Adesso che il "Cev" si è ritirato, per motivi di salute dopo il malore che lo ha colpito la scorsa settimana, Bologna e il suo centrosinistra ripiombano nel buio dell'incertezza: con lo spettro di una nuova vittoria di centrodestra "alla Guazzaloca" dietro l'angolo. O addirittura con un nuovo e insidioso pericolo leghista. E già ritorna prepotente, per uccidere questi rischi sul nascere, a circolare in città e nel vuoto del centrosinistra il nome di Romano Prodi, l'ex presidente del Consiglio, a cui ora tutti sarebbero pronti a chiedere l'ennesimo sacrificio. Tuttavia Prodi, dagli Stati Uniti, fa sapere al *Fatto* di non aver "nessuna intenzione di candidarmi

a sindaco di Bologna, il mio nome circola da tempo, lo so bene, ma circola invano".

Il no del Professore

NEPPURE se si recassero da lui i maggiorenti del Partito democratico in ginocchio cambierebbe qualcosa? Se gli proponessero di non passare neppure delle primarie accetterebbe? Il Professore non lascia spazio a corteggiamenti di nessun tipo: "No, zero possibilità. È una decisione (quella di lasciare la politica, ndr) che ho preso dopo avvenimenti che si sono protratti nel tempo e da cui non ritornerò indietro". La Bologna commissariata, quindi, non sarà salvata dall'unico in grado di battere (due volte su due) Silvio Berlusconi alle elezioni politiche e Prodi, che con "avvenimenti che si sono protratti nel tempo" probabilmente si riferisce al modo con cui il centrosinistra lo ha scaricato (due volte su due, per mano di Massimo D'Alema, Franco Marini e

Fausto Bertinotti nel '98 e di Walter Veltroni e Clemente Mastella dieci anni dopo), chiude così ogni spiraglio di possibilità: "The game is over" (i giochi sono finiti).

Il Pd bolognese, ieri, si è riunito, ma le idee non sono ancora molto chiare, si naviga a vista e il responsabile nazionale degli enti locali, Davide Zoggia, spiega: "Ora il partito, con la stessa maturità con cui era giunto alla candidatura di Cevenini per le primarie a sindaco di Bologna, lavorerà per individuare una figura che consenta al centrosinistra di vincere questa importante sfida".

Centrodestra: pericolo "Trota"

SUL FRONTE avverso, quello del centrodestra, nessuno sembra pronto ad affondare la lama per riconquistare la città, nel Pdl regna il caos e l'unico candidato che poteva forse davvero tentare una seconda impresa-Guazzaloca, l'ex direttore del *Resto del Carlino*

Giancarlo Mazzucca, è dato come sempre più vicino alla nuova formazione finiana Futuro e libertà. Così rimarrebbe in pista solo i due Cazzola. L'onorevole Giuliano Cazzola che si è affrettato a dire come "il ritiro di Cevenini complicherebbe le cose anche per noi". E quell'Alfredo Cazzola, mr Motor Show, ex patron del Bologna Calcio e della Virtus Basket, sconfitto da Flavio Delbono, ma che per primo tirò fuori dal cilindro, durante la campagna elettorale, lo scandalo "Cinzia-gate". Scandalo poi costato carissimo a Delbono (dimissioni) e a Bologna (commissariata) con l'apertura dell'inchiesta della procura (il pm Morena Plazzi ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco per peculato, truffa aggravata e intralcio alla giustizia). Nel centrodestra a scaldare i motori c'è la Lega, solo un mese fa il "Trota" Renzo Bossi passeggiando per le strade della città non escludeva l'ipotesi di una sua candidatura a sindaco proprio nell'Emilia rossa, per lui "la quarta gamba del Nord".

**A destra
il Pdl
non è pronto
e la Lega rilancia
le sue
ambizioni:
idea Bossi jr**

